Anno XXXIX Giovedì 8 Giugno 1905 Conto corrente con la posta N. 136

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL COLPO DI STATO DELLA NORVEGIA

LA CAMERA PROCLAMA LA SEPARAZIONE

Un telegramma del Re

Cristiania, 7. — Nella odierna seduta antimeridiana dello Storthing avendo il governatore dichiarato che si ritirava oggi dal suo ufficio, il Storthing ha approvato all'unanimità senza discussione la seguente mozione: Poichè tutti i membri del governo hanno abbandonato il loro ufficio, e poichè il Re si mostra noncurante di dare al paese un nuovo governo cosicchè il potere costituzionale del Re resta inattivo, il Storthing autorizza i membri del governo oggi dimessosi ad esercitare fino a nuovo ordine il potere spettante al Re come governo norvegese in accordo colla costituzione norvegese e colle leggi esistenti salvo le modificazioni che si renderanno necessarie poichè dichiara che l'unione colla Svezia sotto uno stesso Re è sciolta come conseguenza del fatto che il Re ha smesso di essere Re della Norvegia ».

Il ministro di Stato Michelsen dichiarò in nome del governo di assumere l'incarico onorevole ma difficile affidatogli dallo Storthing.

Poscia si approvò alla unanimità salvo 5 voti dei sociali democratici l'indirizzo al Re con cui lo Storthing gli comunica la decisione presa e i suoi motivi aggiungendo che da parte dello Storthing e della nazione norvegese non vi è alcun malcontento contro il Re personalmente o contro la sua dinastia o contro il popolo svedese.

Lo Storthing domanda la cooperazione del Re per ottenere che uno dei più giovani principi della Casa Bernardotte possa ascendere al trono della Norvegia.

Si attende oggi anche il proclama dello Storthing al popolo norvegese.

Stoccolma, 7. Il Re inviò oggi il seguente telegramma al ministro di Stato Michelsen, Cristiania: — Ricevetti la comunicazione del Governo norvegese e protesto vivamente contro il modo di agire del gabinetto.

UNA NUOVA RIVISTA

ovverosia un miracolo dell'agricoltura

E' uscito a Roma il primo numero di una pubblicazione mensile intitolata « Rivista Verde » collo scopo di illustrare e sostenere l'ardita iniziativa del Re sull'Istituto Internazionale d'Agricoltura.

Ne è direttore il deputato radicale prof. Sanarelli e redattore capo Carlo Monticelli ex redattore dell'*Avanti* con Vetronio Ferri.

In testa della nuova pubblicazione troviamo — a caratteri grossi — questo avvertimento:

« Vittorio Emanuele III° — (ce ne « avverte con lettera cortese il comm. « Lumbarini) — ha gradito l'omaggio « della circolare nostra, che preannun« ziava la pubblicazione di questa Ri« vista — la quale, lo ripetiamo si in« spirerà al pensiero moderno, civile, « umano, espresso sapientemente dal Re».

Ottimamente detto, egregio e valente direttore — e detto senza dubbio con l'approvazione del redattore capo. Ma l'agricoltura ha fatto ben altri miracoli.

Per una lacuna nei resoconti del Congresso radicale

Al Congresso radicale, finito in mezzo alla indifferenza dell'opinione pubblica che è sazia di coteste accademie, si doveva trattare anche della questione delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa. E, se male non ricordiamo, doveva presentare una relazione l'avv. Caratti, ex deputato di Gemona.

Ma a noi non è riuscito di trovare in alcun giornale cenno di questa discussione. Si è forse tenuta a porte chiuse? Oppure venne rinviata, dopo tanto strombazzamento sulla necessità di stabilire i capisaldi di quelle relazioni, a un altro Congresso?

Leggere in IV pagina

UN TIPO DI DONNA

L'istituto d'agricoltura definitivamente costituito

Roma, 7. — Oggi è stato firmato il protocollo della Conferenza per l'istituzione dell'Istituto internazionale d'Agricoltura. Il protocollo fu firmato dai delegati dei governi ad *referendum*: i governi poi dovranno entro l'anno inviare l'adesione definitiva.

La conferenza stabilisce che l'istituto abbia funzione economica e scientifica.

I membri dell'istituto saranno nominati dai rispettivi governi.

Gli Stati vengono divisi in categorie e ognuno può inscriversi in quella categoria che ad esso pare più opportuna: ad ogni categoria verranno assegnati dei contributi speciali; i voti saranno in proporzione del contributo.

Il numero dei rappresentanti è libero e non in proporzione del contributo.

Queste conclusioni sono accettate da tutti i delegati.

Un incidente di viaggio ai Sovrani

Roma 7 — Mandano da Porto S. Stefano alla *Tribuna* che la notte scorsa alle 23 giunse colà il *yacht* reale *Yela* proveniente dall'isola di Monte Cristo.

I Reali che non avevano potuto approdare a Castel Porziano, causa il maltempo, si recarono ad Orbetello in carrozza traversando su una chiatta lo stagno essendo rotto il ponte della diga.

I Reali quindi col conte Bruschi Falgari salirono in un vagone di 1ª classe del treno di Pisa per Roma scortato dal capo stazione.

Il ritorno della Regina Madre in Italia

L'ARRIVO A VENEZIA

Venezia, 8. — Stanotte verso la mezza, è giunta nella città nostra la Regina Madre, arrivata dal Cadore in automobile sino a Mestre. Essa è accompagnata dalla duchessa di Villamarina e dal conte Guiccioli.

La Regina Madre discese al palazzo reale, e si tratterrà una decina di giorni per visitare l'esposizione. Il giorno 16 si recherà poi a Ravenna.

UNA MANOVRA COI QUADRI

al confine italo austriaco

L'assedio del forte di Rocca d'Anfo

Abbiamo da Brescia, 6 giugno:

Quaranta ufficiali superiori, colonnelli, tenenti colonnelli, maggiori ed alcuni capitani appartenenti al III corpo d'armata di Milano, si sono riuniti, oggi, qui in Brescia, per iniziare una importante manovra coi quadri, sotto la direzione del tenente generale Fecia di Cossato e coll'intervento dei tenenti generali Avogadro di Quinto e Costantini e dei maggiori generali Grandi, Marini e Sartirana.

La manovra avrà per obbiettivo lo studio tattico della frontiera e specialmente dello sbocco di Val Giudicarie, sul quale si trova il forte di sbarramento di Rocca d'Anfo: anzi si tratterà precisamente d'un assedio di questo forte.

Dopo alcuni giorni di ricognizioni sui luoghi, gli ufficiali scenderanno a Brescia per completare lo studio della manovra con conferenze sulla carta: l'esercitazione si chiuderà il 12 andante.

Questa manovra si collega evidentemente coi nuovi studii impresi dallo stato maggiore per la difesa nazionale e coi provvedimenti militari sui quali il Parlamento sarà chiamato presto a pronunciarsi.

Linievich per la guerra ad oltranza

Parigi, 7. — Il *Matin* di stamane ha dal suo corrispondente nel quartier generale russo in Manciuria, in data 6: Stasera sono giunte qui le missioni estere che si trovano a Carbin. Attualmente tutto è tranquillo. Si dice anzi che i giapponesi il giorno 4 sieno indietreggiati di circa 40 chilometri sulla destra. Sembra però possibile una battaglia a breve scadenza. L'esito della battaglia navale ha prodotto qui impressione profonda. Il generalissimo Linievich, interrogato, dichiarò peraltro di essere favorevolissimo alla guerra ad oltranza, dicendo di essere pronto ad assumere l'offensiva col fermo proposito di respingere i giapponesi.

Togo durante la battaglia

Londra, 7. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: L'ammiraglio Togo diresse la battaglia di Tsusoima con sangue freddo e con calma ammirevoli. Non gli sfuggì alcun particolare; volle sempre essere in prima fila; nessuna nave si avvicinò alla flotta del Baltico più della sua. Mentre Togo era sul ponte di comando e dava tranquillamente gli ordini, una scheggia di granata, esplosa a pochi metri, ferì un tenente che si trovava vicino all'ammiraglio. L'ufficiale stramazzò gemendo. Togo si chinò su lui e lo sollevò dolcemente. Durante tutta la battaglia Togo non si mosse dal suo posto e rimase sempre impassibile. Non mostrò mai la minima agitazione. Di quando in quando rivolgeva parole tranquillanti agli ufficiali che lo circondavano. Questa calma non lo abbandonò nemmeno dopo la vittoria, giacchè diresse poscia l'inseguimento degli avanzi della flotta russa sino nei minimi particolari. Non lasciò mai il ponte di comando e non apparve mai stanco.

I sottomarini

Londra, 7. Il — *Daily Telegraph* reca da Tokio: Da fonte ufficiale si dichiara che nella recente battaglia navale furono impiegati sottomarini.

Un capitano di Stato Maggiore che ferisce la propria moglie adultera

Novi Ligure, 7. — Stamani alle ore 9,15 il capitano di stato maggiore Rinaldo Durando, addetto al comando del corpo d'armata di Alessandria, sorprendeva in una stanza dell'*Albergo Reale* la propria moglie qui giunta iersera, a quanto dicesi con un tenente che era ripartito stamane di buon mattino, mentre la signora avrebbe già dovuto essere giunta a Livorno presso la propria famiglia.

Il capitano conscio dell'infedeltà della moglie, le sparò contro una rivoltellata ferendola mortalmente al fianco; indi si costituì ai carabinieri.

Pel matrimonio del kronprinz tedesco

La danza colle fiaccole

Berlino, 7. — Una danza con le fiaccole ha posto termine alle feste nuziali. La danza si si fece nella sala bianca del castello alla presenza degli imperiali, dei principi tedeschi ed esteri e del corpo diplomatico.

Dapprima gli sposi novelli fecero un giro nella sala mentre la musica suonava una *Polonaise*, preceduti dal Gran maresciallo di Corte e da dodici paggi portanti fiaccole.

Tutti i presenti si inchinavano al loro passaggio. Gli sposi fecero quindi un secondo giro accompagnati dagli imperiali e poscia un terzo e quarto giro accompagnati da altri personaggi presenti.

Infine gli sposi furono accompagnati ai loro appartamenti da un lungo corteo, cui partecipavano l'Imperatore, l'imperatrice, i principi e i paggi portanti fiaccole.

Le cortesie usate a Berlino

alla missione francese

Parigi 7. — Il *Journal* ha da Berlino che l'accoglienza più cortese è stata fatta ai membri della Missione francese.

Non vi sono riserve di sorta da fare. Si è dimostrata alla Missione la più grande deferenza.

Al pranzo di gala a Corte, l'imperatrice, la granduchessa Cecilia, la duchessa Anastasia ed il Kronprinz mostrarono ostensibilmente una grande amabilità verso i nostri inviati.

20 PERSONE SEQUESTRATE ARBITRARIAMENTE in un Manicomio

FUNZIONARI COMPROMESSI

Granata, 7. — Il governatore civile di Granata constatò che erano sequestrate arbitrariamente 20 persone che godono le loro facoltà nel Manicomio provinciale.

Parecchi funzionari sarebbero compromessi.

L'arresto di dodici anarchici a Bari per l'attentato al canonico Gallo

Bari, 7. — Stanotte sono stati arrestati dodici individui che si dice costituissero un complotto anarchico, di cui faceva parte quel Sabino Sassanelli, autore del noto attentato al canonico Gallo durante la processione dell'Ascensione.

Il Sassanelli era mandatario della combriccola qui scoperta.

LA SQUADRA INGLESE A LIVORNO

Livorno, 7. — Proveniente dal Golfo degli Aranci giungerà il 15 corrente nel nostro porto la squadra inglese sotto il comando dell'ammiraglio principe Luigi di Battenberg, composta delle navi *Berwich*, *Cornwall*, *Cumberland*, *Essex*.

La squadra si tratterrà fino al giorno 21.

La ritirata della Giunta delle elezioni

Roma, 7. — Nella riunione odierna della giunta delle elezioni si è data lettura della lettera di Marcora che invitava a ritirare le dimissioni e a continuare nell'opera che ha ottenuto il plauso della Camera.

Si leggono quindi le dichiarazioni scritte degli onorevoli Costa, Barzilai, Pala, Comandini, Pozzi, Baccelli, tutti favorevoli a persistere nelle dimissioni. Ma questi due ultimi aggiungevano che se la maggioranza deliberasse di restare in carica anche essi seguirebbero la maggioranza.

Si legge una lettera di Giusso che si rimette alla maggioranza.

Si leggono le dichiarazioni dell'on. Cavagnari, Rizzetti, Luzzatti, Mariotti, che dichiarano di non insistere nelle dimissioni.

Gli onor. Torraca, Riccio, Bertarelli, Falco, Galli, Grippo, Gallini, Di Scalea dichiarano di non insistere.

Gli on. De Nava e Compans si astengono.

Si delibera di affidare al presidente l'incarico di fare delle pratiche presso i dimissionari per il ritiro delle dimissioni.

La Giunta è convocata per domani.

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del 5 giugno 1905

(*Seguito della discussione*)

Conto consuntivo del 1904

In seguito alla relazione dei revisori, presentata dal cons. *Moro* e agli schiarimenti forniti dal *presidente*, la Camera approva il conto consuntivo del 1904 nelle seguenti risultanze:

Civanzo di cassa della Camera	L.	429.70
Civanzo della stagionatura	»	3297.95
Civanzo dei Magazzini gen.	»	2580.41
Patrimonio della Camera (stabili e mobili)	»	52,592.03
Mutui pass. e deb. diversi	»	42,241.55
Patrimonio della Stagionatura e dei Magazzini gen.	»	47,243.24
Patrim. del fondo pensioni	»	41,282.32

Magazzini generali

Su proposta della Presidenza e sentita la Commissione di vigilanza, la Camera modifica le tariffe dei propri Magazzini generali ammettendo altre merci in deposito e concede gli annui compensi al personale.

Mostra delle sete a Milano

La Camera, su proposta della Presidenza, delibera di sottoscrivere una azione da lire cento, redimibile, per la Mostra nazionale dell'industria serica che sarà inaugurata a Milano nel 1906, e di provvedervi col fondo della Stagionatura e saggio delle sete.

Sussidii a scuole

La Presidenza propone di concedere, per l'anno venturo, un sussidio di lire 50 alla Scuola di disegno applicato all'industria di S. Giorgio Nogaro e un sussidio uguale a quella di Paluzza.

La Camera approva.

Esercizio futuro delle ferrovie friulane e costruzione della linea da Cividale al confine

Il *presidente*, premesso che, per quanto consta, si avrà un anno di proroga del regime ferroviario privato, però coll'obbligo del servizio cumulativo, crede che la Camera possa e debba esprimere il suo pensiero intorno al regime futuro, per quanto riguarda le ferrovie friulane.

E' utile, in massima, l'unità di gestione; ma — osserva — un tronco ferroviario locale, come quello di Cividale-Udine-Porto Nogaro, non avrebbe che a perdere in mano dello Stato, le cure del quale sarebbero naturalmente maggiori per le grandi linee e per i grandi interessi. Pel materiale, per gli orari e il numero dei treni il servizio di questo tronco sarebbe peggiorato, e verrebbe a mancare nel gestore quel peculiare interesse che ora lo spinge a favorire, a promuovere il traffico della linea e del porto di Nogaro e la navigazione interna.

Crede anche opportuno che la Camera riaffermi la necessità dell'allacciamento della linea Udine-Cividale con la ferrovia Assling-Gorizia.

Propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera di commercio di Udine fa voto che anche in avvenire rimanga in esercizio privato il tronco Cividale-Udine-Porto Nogaro, costruito dagli enti locali per servire interessi locali;

rinnova il voto, espresso fin dal 1901, che, nell'interesse non solo della città e della provincia di Udine, ma della regione veneta e dello Stato, la linea sia prolungata da Cividale al confine per congiungerla alla ferrovia in costruzione Assling-Gorizia;

opina che, quando la ferrovia Udine-Cividale-confine venisse ad assumere importanza internazionale e divenisse ferrovia dello Stato, anche allora il tronco Udine-Porto Nogaro dovrebbe restare in servizio privato, per il vantaggio del servizio locale, del porto di Nogaro e della navigazione fluviale. »

Lacchin dichiarasi anch'egli, fautore dell'esercizio ferroviario di Stato, ma, tenuto conto delle condizioni speciali e del carattere locale del tronco Cividale-Udine-Nogaro, deve aderire, in via d'eccezione, all'ordine del giorno.

Galvani appoggia le proposte della Presidenza.

La Camera, unanime, approva l'ordine del giorno.

Mozione per l'ampliamento della Stazione di Pordenone

Lacchin dà ragione della mozione, presentata assieme ai colleghi Galvani, Raetz e Faelli.

Galvani descrive le condizioni deplorevoli in cui trovasi la stazione di Pordenone di fronte al grande sviluppo del traffico. Presenta una relazione, anche a nome degli altri colleghi, autori della mozione, e conclude col proporre che la Camera reclami la costruzione di un magazzino merci e relativi binari, a ponente della stazione, su terreno che appartiene alla ferrovia, e la destinazione dell'attuale magazzino della piccola velocità a magazzino della grande velocità e della piccola velocità accelerata.

Raetz, *Faelli*, *Lacchin* aggiungono argomenti in favore della proposta.

La Camera approva. (*Continua*)

IL PROCESSO DEI MURRI

La fine dell'arringa di Scipio Sighele

Torino 7. — L'udienza è aperta alle 9.35.

Sighele continua la sua arringa, confutando le accuse di violenze del Bonmartini contro la moglie e i bambini. Un fatto solo fu narrato dai testi: quello cioè, dell'impazienza del conte a Venezia nell'agosto del 1902, quando per un moto dell'animo si sfogò su una sedia. I Murri non mancavano mai di qualificarlo coi peggiori epiteti, come asino, birbante, delinquente; mai si ebbe una parola affettuosa di pietà per la sua morte. La sera della scoperta del cadavere, nel villino Murri si diceva: E' morto quel beone e peggio! Augusto Murri il 7 agosto scriveva da Rapagnano ai figli che credeva a Zurigo: Uscirete anche da questo strazio cui vi pose il caso di esservi incontrati con un delinquente. E terminava: Io vi benedico e nessun uomo vi maledirà. Prendiamo atto — dice il Sighele — della benedizione paterna. Pel povero morto neppure una parola di quella pietà che pure si concede alla carogna dei cani trovati sulla strada. (Movimento al banco dei difensori). L'oratore confuta pure l'accusa che il Bonmartini non amasse i figli e dice che è morto appunto pel loro amore. Tutti gli atti del conte Bonmartini comprovano il suo affetto per i figli. Il Bonmartini, medio d'intelligenza, era profondamente buono. Non si devono ammettere i diritti degli umili dell'intelligenza di fronte all'altezza degli intellettuali? E' democrazia questa? E' generoso accordare privilegi all'intellettualità sulla sana morale? Tutto l'enigma di questo processo consiste nelle due intuizioni che il professore Murri ebbe quando apprese il delitto. Egli chiese: Che fece Tullio quella sera? dove era il Secchi? I giurati rispondano a queste due intuizioni e avranno fatto giustizia. E' a nome dei figli del morto che l'oratore chiede non vendetta ma quella giustizia che non deve inchinarsi ai potenti. Sighele termina allo undici la sua arringa, con una calda perorazione.

L'arringa dell'avv. Nasi

L'udienza pomeridiana è aperta alle 14.40.

Ha la parola l'avv. Nasi altro rappresentante della Parte Civile.

L'oratore esordisce dicendo che ha torto l'avv. Scipio Sighele colla nitida brillante difesa del co. Bonmartini perchè la migliore difesa fu fatta dalla Linda quando scrisse in data 7 luglio 1898 al marito: « Come sarei contenta che tu fossi sempre con me. Quando tu ci sei mi pare di essere un'altra donna. Idolo, idolo mio prezioso! »

Nasi dichiara di parlare a nome dei poveri derelitti figli del Bonmartini affinchè (macabra consolazione!) sappiano perchè da tanti anni non hanno visto il loro papà e non lo vedranno mai più. Essi hanno diritto di sapere dai cittadini giurati la verità ed è certo che questa verità essi la sapranno.

L'avv. Nasi citando G. B. Vico dice che la verità ha due potenti nemici, la deviazione e la rettorica. I giurati non devono dimenticare una data fatale, quella della sera del 28 agosto 1902.

L'odio oltre tomba

L'oratore sfida gli avversari a trovare nelle cronache un solo delitto che sia stato consumato con più truccature sataniche. Tullio Murri entrò nella casa del Bonmartini, in quella casa ove il Bonmartini è colpito da tredici coltellate. Questa è la verità.

Rileva che dopo la strage la canzonettista Nini che non è un'abulica come la Bonetti dichiarava subito: « Cercate l'assassino in famiglia: era troppo buono il Bonmartini ». Il colonnello dei carabinieri Amari e due impiegati in ferrovia nonchè la Frida Ringler dicono: « Cercate in famiglia ».

L'avvocato Nasi accenna all'odio di Tullio Murri per il Bonmartini che va oltre la tomba.

Impulsivi, abulici, « amateurs? »

L'assassino, si dice, è un impulsivo classico, un disgraziato che ha ucciso spinto da due necessità: una l'ossessione che lo portava per necessità di uccidere il cognato ed esercitò di diritto l'amor fraterno arcaico primitivo. Uccise per autosuggestione. Seconda necessità, fu costretto ad uccidere per difendersi.

La Bonetti, la zoppa, la figlia di mamma Celestina, pregava perchè il Bonmartini morisse; questa è abulica classica e va anche essa assolta. Il Naldi non è complice. Infatti, vedetelo, ride! (*Naldi sorride*). Egli è stato nella casa del Bonmartini per tenere compagnia a Tullio e per non andare via insoddisfatto, ei portò via 1500 lire che dovrà restituire. Anch'egli andrà libero e si recherà a popolare l'America come medico di bordo.

Secchi il seduttore, mangiava al desco del Bonmartini a San Marcello Pistoiese alla presenza dei figli. Egli da i mezzi per sopprimere il Bonmartini. Il perito prof. Toselli, lo disse « complice en amateur », dunque torni alla sua clinica; quanto al fatto esso è montatura di giornali, di questurini e di Stanzani!

Questa sarà la soluzione del processo?

Cavalier della tavola rotonda

L'oratore passa a delineare la figura morale di Tullio Murri. Dice che accettò un prestito dall'amante della sorella; dice che dopo avere ucciso il Bonmartini gli tolse il portafoglio; il denaro non andò a finire in mare, perchè cinquecento lire le diede all'avv. Pioner: la Bonetti, due giorni dopo il delitto pagò ottanta lire di piccole spese. Quel denaro era il compendio del furto del portafoglio del Bonmartini. Mentre il Bonmartini giaceva cadavere brulicante di vermi, Tullio preparava un anello per una fanciulla che doveva sposare. Bel cavaliere della Tavola Rotonda! E quando è stufo della Rosina Bonetti, manda il fido Raul Natali a trovarla!

Le domande ai giurati

Dopo un riposo di pochi minuti, Nasi riprende il suo discorso, dicendo che tratterà delle prove dalle quali i giurati dovranno desumere le risposte ai quesiti: Tullio Murri ha ucciso? Ha ucciso essendo infermo di mente? Ha ucciso per difendersi? Ha premeditato il fatto? Altri quesiti speciali saranno prospettati per Naldi, Secchi e la Bonetti, se hanno concorso all'uccisione del Bonmartini. I quattro imputati sono completamente confessi, per ineluttabile necessità di cose, perchè pressati dall'evidenza delle cose e dalla confessione di certe intelligenze.

L'oratore passa quindi ad esaminare alcune lettere inviate da Tullio Murri alla sorella. Egli nota i convegni di Tullio e di Naldi in agosto, le successive consegne di curaro da parte del Secchi, poscia la lotta di Tullio e del conte a Venezia. Infatti col 24 agosto il Bonmartini doveva essere ucciso successivamente alla gita della Bonetti e di Tullio a Venezia, portandosi seco il sacchetto dei pallini e la boccetta del curaro. Nella notte del 27 avvenne l'appostamento di Naldi e di Tullio nella casa del Bonmartini.

Il memoriale di Tullio

L'oratore discute poscia il memoriale che Tullio mandò al giudice istruttore da Costanza facendo l'esame delle circostanze che vi sono narrate. Rileva le falsità, le menzogne e le cose taciute, nonchè le truccature che vi si vollero mettere. Fra l'altro si afferma che il Bonmartini aveva un'arma; ciò lo escludono tutti. Nota l'inverosimiglianza della circostanza di essersi Tullio impossessato del coltello del Bonmartini e poi di averlo gettato in mare. Il coltello poteva costituire la sua salvezza, egli doveva saperlo.

Alle ore 18, l'oratore sospende la sua arringa e viene tolta l'udienza.

CRONACA PROVINCIALE

Da AVIANO

Uno tronco stradale lasciato in stato deplorevole — Note agricole

Ci scrivono in data 7:

(*Faust*) Gli abitanti dei Comuni di Aviano e Budoia, costretti per necessità di cose a recarsi spesso a Pordenone, protestano altamente perchè quel Comune trascura in modo indecente la manutenzione del tronco stradale dal ponte Brentella vicino a Roveredo fino alla località detta Comina.

Pare proprio che Pordenone non pensi agli utili sicuri che questi paesi pedemontani gli arrecano. Desidera forse di spingerli definitivamente al mercato di Sacile?

Continui a disgustarli con una cattiva manutenzione stradale ed il suo voto sarà presto esaudito.

Per ora intanto passiamo questi giusti lagni all'Ufficio Tecnico Provinciale acciocchè risvegli quell'ing. sorvegliante stradale dal suo letargo. Faccia questi una scarrozzata fino a Roveredo e vedrà se al giorno d'oggi sia permesso trascurare in tal modo la viabilità pubblica.

**

Da alcuni giorni, la elevata temperatura accompagnata da discrete giornate serene ha promosso una vegetazione lussureggiante.

I foraggi sono abbondantissimi, l'uva del pari, quantunque la precedente umidità, ai troppi grappoli già spuntati, abbia sostituito dei viticci, ed è già in fioritura.

I bachi promettono bene e la foglia di gelso, per le molte ricerche, è salita al prezzo di L. dieci il quintale con bacchetta.

In complesso non c'è proprio da lagnarsi, se si eccettui il ritardo nella semina dei cereali che procede ora, se il tempo continua a permetterlo, con tutta alacrità.

Da TRICESIMO

Per la grande Esposizione agricola

Il Comitato Ordinatore dell'Esposizione Agricola ha pubblicato e diffuso nei comuni che partecipano alla Mostra il seguente preavviso:

« Nell'ottobre del corrente anno 1905, si terrà in Tricesimo una esposizione agricola suddivisa nelle seguenti Sezioni:

1. Bovina pei soli Comuni facenti parte del locale Circolo Agricolo e cioè: Tricesimo, Cassacco, Reana, Tavagnacco e Colloredo di Montalbano.

2. Enologia e Frutticoltura. Vini comuni da pasto bianchi e rossi. Acquavite di vino e di frutta. Aceto di vino. Frutta in sorte.

3. Caseificio, burri, formaggi. Ordinamento ed amministrazione delle Latterie Sociali.

4. Piccole industrie applicate all'agricoltura, attrezzi rurali. Mobili in legno greggio. Botti e vasi vinari. Lavori in vimini, paglia, truccioli, legno sfibrato ecc., Oggetti di vestiario. Calzature in legno.

Le mostre delle sezioni 2, 3, 4 sono estese oltrechè ai Comuni del Circolo Agricolo di Tricesimo, anche a tutti gli altri compresi nei Mandamenti di Tarcento e Cividale.

Saranno tenuti in speciale considerazione anche gli espositori fuori concorso».

Vennero pure mandati speciali inviti al Ministero d'Agricoltura, alla Deputazione Provinciale, alla Camera di Commercio, all'Assoc. Agr. Friulana, al Comizio Agrario di Cividale, al Circolo Agr. di Tarcento ed ai Sindaci dei Comuni, affinchè vogliano accordare il loro autorevole appoggio, ed un sussidio di incoraggiamento per il miglior esito della vantaggiosa iniziativa.

Si confida che gli enti interrogati vorranno prestarsi allo scopo.

Per intanto il Comitato ordinatore conscio dell'importanza del compito cui si è assunto lavora indefessamente e tutto fa sperare in un ottima riuscita.

Da PALMANOVA

Per il corpo dei pompieri

Ci scrivono in data 7:

In seguito a incarico avuto da questa Giunta municipale, il capo dei pompieri della vostra città sig. Mario Petoello ha scelto ieri i giovani che dovranno formare il locale corpo dei pompieri.

Furono prescelti tutti operai muratori falegnami e fabbri e cioè: Bolzicco Giuseppe, De Marchi Romano, Pief Giuseppe, Silvestri Giuseppe, Bertossi Romano, Colussi Pietro, De Santi Antonio, Feruglio Giuseppe, De Manios Guido, Bragutti Romano, Tudech Giuseppe e Zamparo Francesco.

Subito comincierà la loro istruzione.

Da PORDENONE

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 7:

Oggi si è riunito il Consiglio Comunale. Erano presenti 22 consiglieri.

Ratificata la delibera d'urgenza della Giunta, relativa alla perforazione di un pozzo artesiano in via dei capuccini, e approvata in seconda lettura, la proposta di un sussidio al Patronato scolastico, il Consiglio deliberò di costruire un ossario provvisorio nel Cimitero urbano in attesa che il bilancio comunale permetta l'erezione di un edificio stabile.

Si discusse a lungo sulla proposta del cons. De Mattia pel pagamento dell'assegno ai parroci del Comune.

Parlarono in argomento parecchi consiglieri, si finì per rimandare ogni deliberazione ad altra seduta.

L'udienza fu sospesa a mezzogiorno e rimessa, pare, a venerdì.

Da TALMASSONS

Disgrazia mortale

Ci scrivono in data 7:

Una grave sciagura è avvenuta a Flambro.

Pietro Tomatto, un bel bambino di 4 anni recatosi in una famiglia vicina ove si faceva il bucato cadde in una caldaia d'acqua bollente riportando orribili ustioni.

Malgrado le cure del dott. Talotti, subito accorso il piccino dovette soccombere.

Da SPILIMBERGO

Bambino affogato

Ci scrivono in data 7:

Una grave disgrazia è accaduta ieri destando penosa impressione.

Il bambino Alessandro Colonnello di G. B. d'anni tre circa sfuggendo alla sorveglianza dei genitori cadde in un fosso attiguo alla casa, rimanendo miseramente annegato.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 8 giugno ore 8 — Termometro 18.3
Minima aperto notte 13.2 — Barometro 746
Stato atmosferico: vario — Vento: E.
Pressione: calante — Ieri: vario
Temperatura massima: 24. — Minima 16.2
Media: 19.62 — Acqua caduta ml. 10

Riunione del Comitato Esecutivo

Pro inondati

Passeggiata — Festival

Sotto la Presidenza del sig. Emilio Pico, assessore anziano del Comune, si è nel pomeriggio di ieri, raccolto il Comitato esecutivo « Pro inondati del Veneto » allo scopo di scegliere i mezzi più solleciti e nello stesso tempo più proficui per raccogliere i fondi da inviarsi ai danneggiati dalle alluvioni recenti.

Discusse e vagliate le parecchie proposte fatte dai singoli membri della Commissione si stabilì di fare una passeggiata di beneficenza e, in altro giorno, un festival in località da destinarsi.

La *passeggiata* seguirà nella mattina di domenica 18 corrente. Il numero dei gruppi di raccoglitori fu fissato in quattro; ogni gruppo sarà accompagnato da una banda.

Per considerazioni speciali, la Commissione ha deciso di raccogliere *soltanto denaro*.

Sarà in proposito pubblicato un manifesto alla cittadinanza.

La data del *Festival* non si è potuta definitivamente fissare, intendendo il Comitato, prima di ogni altra cosa, di concretare gli spettacoli da darsi e di avere i dettagliati preventivi di spesa.

A tale proposito fu nominata una Commissione coll'incarico di riferire nella riunione che seguirà fra qualche giorno.

Sappiamo che si sta studiando il progetto di uno spettacolo nuovo, grandioso e di massimo effetto.

Su proposta del Presidente sig. Pico, il Comitato diede incarico si rappresentante della Società degli Agenti di commercio ed Esercenti, ed a quello degli studenti di attendere al disbrigo delle modalità necessarie per la passeggiata per riferire su tali pratiche nella prossima seduta.

**

Il Presidente diede pure notizia — e ciò in conformità alla deliberazione presa nella precedente seduta, di aver fatto spedire ai sindaci della Provincia una circolare per avvertirli che il Comitato di Udine si poneva a loro disposizione per spedire, qualora lo desiderassero, direttamente ai danneggiati, le offerte raccolte da Comitati eventualmente in quei Comuni costituitisi.

L'incasso del Ricreatorio festivo dalla recita pro inondati

Diamo il rendiconto della recita data dai ragazzi del Ricreatorio di S. Giorgio la sera del 31 maggio:

Incasso — L. 287.15
Spese — » 34.97

Ricavo netto L. 252.22

Il Comitato ringrazia la Direzione del « Seminario Arcivescovile » che concesse gentilmente la sala, la Presidenza del « Circolo Verdi » e tutti coloro che prestarono la loro valida cooperazione per la buona riuscita dello spettacolo.

Il Comitato di Milano

Pro inondati

Abbiamo da Milano:

Il Comitato determinò di spedire lire 4000 a ciascuna della provincie di Vicenza, Verona e Padova; lire 3000 a ciascuna della provincie di Treviso, Rovigo e Pavia; lire 2000 a ciascuna delle provincie di *Udine* e di Venezia e di lire 1500 al circondario di Lodi.

La spedizione verrà fatta direttamente ai rispettivi prefetti e sotto profetti.

La grave disgrazia di una ragazza

Quattro giorni fa la ragazza Alice di Tomaso, d'anni 18, della frazione di Gris nel Comune di Bicinicco, cadde in malo modo da una carrozza, che si era rovesciata.

Venne subito curata alla sua abitazione, ma il medico ordinò il trasporto all'Ospitale di Udine.

Ieri nel pomeriggio la povera ragazza venne posta in una carrozza sopra un letto di cuscini e trasportata al pio luogo.

Essa ha riportato la frattura complicata del terzo inferiore della gamba destra e, salvo complicazioni, sarà guarita in circa due mesi.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi l'8 giugno dalle ore 20.30 alle 22:

1. MUSSO: Marcia Militare
2. ROSSINI: Sinfonia *La Gazza Ladra*
3. STRAUSS: Valzer *I Flutti del Nilo*
4. VERDI: Atto III, *Ernani*
5. VALVERDE: Operetta *La Gran Via*
6. MOLLER: Marcia *Onori Militari*

Bollettino giudiziario — Pafoni, vice cancelliere alla Pretura di Avigliana, è nominato segretario di Procura al Tribunale di Tolmezzo.

Ubbriaco che minaccia le guardie daziarie. Stamattina alle sei in via Villalta dalle guardie municipali venne arrestato certo Pietro Casanova fu Pietro d'anni 45, fornaciaio dal S. Daniele, senza fissa dimora, perchè in stato di ubbriachezza, minacciava a mano armata di rancola le guardie daziarie di servizio a quella porta.

Il Casanova fu accompagnato in camera di sicurezza.

Smarrimento — Questa mattina sul percorso di via Bertaldia, Aquileia della Posta e Mercatovecchio venne smarrito un cordone d'oro da signora.

Competente mancia a chi lo porterà al nostro Giornale.

Società Alpina Friulana. Il Ricovero di Nevea verrà aperto il giorno 11 corr. Come negli anni scorsi esso sarà affidato alla custodia di Caterina Di Val e provvisto di cibi e bevande.

Necrologio. Ieri mattina alle 7 è morto a Portogruaro dopo breve malattia a soli 18 anni il giovanetto Bonaventura Del Negro. E' ben triste lasciare la vita quando sorride in tutto il suo fascino la giovinezza allietata da ogni gioia che l'amore dei cari e le ricchezze possono accordare!

Ai desolati congiunti e specialmente al fratello Rino, mandiamo le nostre più vive condoglianze.

Mercato della foglia di gelso. Foglia con bastone da L. 4.50 a 10
Foglia senza bastone da L. 8 a 15.

VOCI DEL PUBBLICO

Un errore del «Piccolo proprietario»

Nell'accogliere il reclamo di «Un piccolo proprietario che si lagnava dell'incuria dell'amministrazione Comunale che, col ritardo nell'approvazione del bilancio aveva causato il « conglobamento » di tre rate della sovrimposta terreni e fabbricati, non abbiamo badato ad un errore, del resto in questo caso insignificante, in cui era caduto.

Egli intendeva parlare della mancata approvazione del bilancio preventivo e non del consuntivo.

Ripariamo perciò al suo errore che lascia però impregiudicato il giusto appunto e ciò facciamo anche per prevenire le eventuali obbiezioni degli avversari.

BIBLIOGRAFIA

Il destino degli umili (1)

Certamente, per quelli che amano gli intrecci immaginosi, i personaggi strani fino all'inverosimiglianza, le scene forti di tinte, la lettura di questo *Destino degli umili* non offre un grande diletto. Perchè esso è d'una semplicità di trama unica, d'una delicatezza di ricamo su tulle, per esprimermi con un paragone esatto se pure a tutt'a prima non sembri. Esso si divide in tre parti, e raccoglie e narra il destino di tre sorelle: Ninetta, Paola, Valeria: Ninetta che ama e *per lui* tutto rinuncia e abbandona e va *Verso le tenebre*; Paola, che dopo una vita di sacrificio ed abnegazione accetta il destino semplice ed oscuro di sposa e va *Verso la luce*; Valeria, che, datasi all'arte s'innamora, ricambiata sinceramente, d'un giovinetto dell'aristocrazia, e per quell'affetto è battezzata alla fonte del dolore più atroce, quello della separazione voluta ed ottenuta dalla madre di lui, e va *Verso il dolore*. Questa in succinto la trama che come si vede potrebbe dare ampio e ricco lavoro.

Guido Melzi d'Eril ha presentato armoniosamente il poco presentato, ma avuto un grave torto.... e cioè d'essere stato troppo breve. E neppure a me piaccia cogliere d'un opera solo il lato bello, abbandonando il difettoso alla vecchia forbice, non per non volerlo rilevare, ma per un'inclinazione di culto al migliore, malgrado questo, devo notare la poca ed anzi nessuna concessione alla curiosità del lettore quando é aperta e massima; anzi quando è appunto conquistata, viene bruscamente a tagliarla una pagina bianca, e assolutamente bianca per sempre. Perchè? In questo romanzo che è un vivo mazzolino di fiori, l'autore, sullo sbocciar delle scene culminanti e risolutive, tira un velo nero che lascia insoddisfatti e spiacenti. Perchè questo, avendo facilità di stile, grazia di pensiero, agevolezza a tratteggiare figure che in due segni si muovono, e vivacità e colorito di dialogo, tanto nel sorriso come nella mestizia? Perchè non sviluppare un lavoro, di per sè ampio, anzichè costringerlo in una cornice così angusta?

**

Vero è però che malgrado questo, che forse non è difetto, ma una veduta particolare dell'Autore, il libro presenta la vita com'è, nelle famiglie, dentro le case: colle sue croci, le sue rivoluzioni, i suoi inatesi bagliori e le sue più inattese oscurità: dice la verità che abbiamo sentita e vista tante volte in noi e intorno di noi, e per questa verità aggiungerò anche che Guido Melzi nel quieto stile ricorda la buona Luigia Codemo e quel gentile Giulio Carcano, e qualche volta anche la nostra Percotto: corretto, delicato, sente ogni frase, e dice ogni cosa con garbo e grazia signorile. Io conoscevo l'autore per lavori in versi, e se è vero, come mi si dice, che *Il destino degli umili* è la sua prima opera di prosa, davvero che.... gli stringo la mano sorridendo.

U. di Chamery

(1) Romanzo di Guido Melzi d Eril. Sandron Editore. Palermo.

ARTE E TEATRI

TEATRO VITTORIO EMANUELE

Compagnia Marionettistica Gorno Dell'Acqua

Un pubblico assai affollato accorse ieri sera per assistere alla grande Feerie «Da Tokio a Port-Hartur».

Furono ammirati i ricchi e ben imitati costumi militari e i precisi meccanismi del mare in burrasca, del passaggio della ferrovia transiberiana e degli altri drammatici episodii della più gran guerra del mondo.

Seguì poi la inarrivabile Miss Legnetti colle sue canzonette anche in unione a Facanapa e chiuse lo spettacolo il ballo spettacoloso « L' Incendio di Cartagine. »

Questa sera replica a richiesta.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Contro un Subeconomo dei Benefici Vacanti

Ieri è continuato il processo contro l'avv. Antonio Dabalà già Subeconomo dei Benefici vacanti.

Furono esaminati: L'avv. cav. L. C. Schiavi presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, il quale dipinge l'imputato come uomo di soverchia bontà e condiscendenza d'animo per le quali si lasciò indurre a firmare cambiali per decine di migliaia di lire.

Ultimamente aveva perduta tutta gl'energia d'animo.

Segue la deposizione del signor Luigi Coradazzi, impiegato all'Economato.

Depone che l'avv. Dabalà conduceva vita modesta e che fu coinvolto per parecchie migliaia di lire in due fallimenti di cui molto si è parlato in città.

Si prestava a firmare cambiali anche per altre persone senza occuparsi della loro solvibilità.

Viene data lettura dell'esame scritto del defunto don Natale Venerati, ex subeconomo.

Dopo alcuni schiarimenti sul funzionamento dell'Economato da parte del dott. Mion, comincia la sfilata dei danneggiati i quali depongono sui versamenti fatti, pei quali l'avv. Dabalà rilasciava regolare ricevuta, mentre le somme non andavano devolute agli scopi cui erano destinate.

Oggi continua l'esame dei testimoni.

Per evitare una seconda Fascioda

Dopo Fascioda, l'opinione pubblica francese si impenna ad ogni minaccia un po' seria di conflitti. I francesi sentono ancora l'amarezza di quell'umiliazione, non intendono di subirne altre e preferiscono mandare via su due piedi il ministro responsabile, rompendo con lui ogni solidarietà di fronte al Governo straniero. Quanto si è fatto oggi, dieci anni fa sarebbe parso incredibile.

Gli è che i francesi attraversano un periodo di raccoglimento, non vogliamo dire di stanchezza; e la disfatta dei russi li ha meglio convinti della necessità di rimanere in pace. Si vedono perciò a Parigi divenire sempre più audaci gli internazionalisti, come quel professore Hervè, il quale sostiene che la Francia non deve avere nè soldati, nè marinai per la guerra e che l'Alsazia e Lorena furono ben perdute nel 70 e stanno bene con la Germania. Si vedono d'altra parte quei poveri nazionalisti sempre più derisi e maltrattati.

Ma ciò non può durare. La Francia negli ultimi cent'anni ebbe di questi periodi d'assopimento, poi all'improvviso si riscosse e la sua voce e soprattutto le sue braccia ebbero di nuovo una parte notevole in Europa.

Certo il signor Delcassè, dopo sette anni di buona diplomazia, ha avuto un momento d'orgoglio che gli fu fatale. I successi graduali che egli seppe ottenere nei rapporti con l'Italia, con l'Inghilterra e con la Spagna lo eccitarono al punto da fargli giuocare una posta grossa: e perdette sopra una sola carta quanto aveva guadagnato in varie partite con abilità e con tenacia sostenute e vinte.

Ora Rouvier, che assumerà il portafoglio degli esteri, liquiderà la situazione, dichiarando che la Francia rimette volentieri le cose allo *statu quo ante*, poichè il Sultano del Marocco crede per il bene del suo popolo di non acconsentire a quella alleanza con la Francia, che poteva considerarsi per lui come un atto di servitù. Il Sultano del Marocco se si mostrò più astuto del bey di Tunisi fu, bisogna dirlo, ben più fortunato. Egli ha trovato la potente protezione della Germania, in un'ora nella quale la Russia, disfatta per terra e per mare, si dibatte nei sussulti d'una lunga convulsione interna.

La morte del prof. Mussafia

Vienna 8. — E' morto ieri Adolfo Mussafia, da mezzo secolo professore di filologia a questa università. Era nato a Spalato (Dalmazia) nel 1835. Fu scrittore eccellente e divulgatore della lingua italiana e dei dialetti ladini. Ultimamente i professori italiani gli avevano presentato una pergamena.

Le navi russe alle Filippine devono partire o disarmare

Manilla 7. — Stamane alle 11 all'ammiraglio Enquist furono trasmesse le disposizioni di Roosevelt, secondo cui le sue navi devono partire da Manilla entro 24 ore o disarmare.

Un attentato al dott. Fabbrovich

Gorizia 8. — Un operaio, non si sa se pazzo o malvagio, attentò ieri alla vita del dott. Fabbrovich di Cormons colpendolo due volte con grosso temperino. L'individuo che è un alcoolizzato fu tradotto dalla gendarmeria alle carceri criminali di Gorizia sotto l'accusa di tentato omicidio. Verrà qui sottoposto a perizia medica per accertare il suo stato mentale. All'egregio dottore Fabbrovich pervengono saluti e augurii da ogni parte della provincia.

A MONTECITORIO

Roma, 7. — Le due sedute odierne della Camera furono occupate esclusivamente dalla discussione degli articoli del bilancio dei Lavori pubblici. I deputati raccomandarono interessi particolari di ciascun collegio.

COME AMMAZZANO I CANDIOTTI

La Canea, 7. — Ieri di notte, a Sfakia, alcuni insorti ferirono a tradimento, piuttosto gravemente, mentre dormiva, il brigadiere della gendarmeria, Chiappini, italiano. Continuano gli scontri qua e là tra la gendarmeria, rinforzata da truppe internazionali e gli insorti. A Melidino i russi ferirono tre insorti.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Oggi mattina alle ore 1 mancava ai vivi

Gelmi-Cossutti Antonia

d'anni 70.

Il marito Cossutti Pietro, i figli Luigi, Giacomo ed Elisa, le nuore Rizzardi Elisa e Pistacchi Ermelinda, il genero Tomasin Giuseppe ed i nipoti tutti ne dànno il triste annunzio.

**

I funerali avranno luogo domattina Venerdì 9 corrente alle 8 partendo dalla Casa in Via delle Carceri N. 2.

Vive condoglianze ai congiunti e in ispecie al figlio sig. Luigi impiegato municipale.

Oggi alle ore 7 dopo breve crudele malattia confortata dalla Religione veniva rapito all'affetto de' suoi cari

Bonaventura Del Negro

non ancora diciottenne

I fratelli Rino e Fanny, le zie co. Elisa di Spilimbergo Moretti col marito e figli Ida ed Ala Valsecchi, i congiunti cav. Vincenzo Pinni, dott. Francesco Pinni, e Consorte co. Lucia Asquini-Pinni ne danno il doloroso annuncio.

Portogruaro, 7 giugno 1905

Si dispensa dalle visite.

I funerali seguiranno nella Concattedrale di Sant'Andrea alle ore 10 ant. di giovedì 8 corrente.

Banca Popolare Friul.- Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 maggio 1905

XXXI° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 54,001.70
Cambio valute		» 3,550.11
Effetti scontati in portafoglio		» 3,882,372.42
Effetti per l'incasso		» 3,192.65
Valori pubblici		» 621,535.98
Compartecipazioni bancarie		» 43,000.—
Debitori in Conto corr. garantito		» 850,711.76
Antecipazioni contro depositi		» 11,230.—
Riporti		» 362,321.55
Ditte e Banche corrispondenti		» 490,363.66
Debitori diversi		» 40,757.67
Stabile di proprietà della Banca		» 29,600.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia		» 37,327.95
		L. 6,429,965.45
Valori di terzi in deposito		
Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 1,155,074.—	
Depos. a cauzione antecipazioni	» 14,903.—	» 2,958,820.30
Depos. a cauzione dei funzionari	» 97,600.—	
Depositi liberi	» 1,691,243.30	
Totale Attivo		L. 9,388,785.75
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 11,354.64	
Tasse Governative	» 9,297.41	
		» 20,652.05
		L. 9,409,437.80

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	L. 608,000.—
Fondo di riserva	» 208,000.—	
Differenza quotazioni valori		» 64,173.78
Depositi in Conto corrente	L. 2,634,214.18	
» a risparmio	» 1,600,071.90	
» a piccolo risp.	» 176,748.84	
		» 4,411,034.92
Ditte e Banche corrispondenti.		» 1,150,614.57
Creditori diversi		» 67,906.—
Azionisti conto dividendi		» 1,165.50
Assegni a pagare		» 710.30
Fondo previd. Impiegati: Valori	37,327.95	
Fondo previd. Impiegati: Libret.	4,461.57	
		» 41,789.52
		L. 6,345,394.59
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 2,958,820.30
Totale passivo		L. 9,304,214.89
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 42,303.35	
Risconto esercizio precedente	» 62,919.56	
		» 105,222.91
		L. 9,409,437.80

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco *Prof. Giorgio Marchesini* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXII° — 33° ESERCIZIO

Capitale sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 422,944.—
» evenienze	» 15,000.—
Totale	L. 1,484,944.00

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 aprile		31 maggio
L. 186,197.89	Numerario in cassa	L. 201,356.30
» 7,885,498.54	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	» 8,113,219.81
» 9,438.36	Effetti in protesto e sofferenza	» 11,928.11
» 2,302,543.—	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 2,553,012.65
» 2,480,804.13	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 2,369,948.48 / applicati alla riserva » 422,881.75 }	» 2,792,830.23
» 1,320,041.50	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,570,392.16
» 1,183,615.97	Detti con banche e corrispondenti	» 1,294,460.54
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 250,000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 229,000.—
» 4,505,124.15	Depositi » antecipazioni	» 5,011,809.15
» 3,948,809.93	Depositi liberi a custodia	» 4,211,400.18
» 56,155.55	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 64,053.72
L. 24,162,319.02		L. 26,087,462.85

PASSIVO.

30 aprile		31 maggio
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 422,944.—	Fondo di riserva	» 422,944.—
» 15,000.—	» evenienze	» 15,000.—
» 2,304,199.—	Conti correnti fruttiferi	» 2,448,882.79
» 7,135,743.85	Depositi a risparmio	» 7,024,170.07
» 4,263,651.25	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 5,364,982.04
» 4,565.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 4,038.32
» 250,000.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 229,000.—
» 4,505,124.15	Depositanti » antecipazioni	» 5,011,809.15
» 3,948,809.93	Depositanti liberi a custodia	» 4,211,400.18
» 265,281.52	Utili lordi del corrente esercizio	» 308,236.30
L. 24,162,319.02		L. 26,087,462.85

Udine, 7 giugno 1905

Il Sindaco **M. Pagani** — Il Presidente **Elio Morpurgo** — Il Direttore **G. Herzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a	4 1/2 %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta	4 1/2 - 5 1/2 %
c) merci come da regolamento	4 1/2 - 5 1/2 %
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio)	4 1/2 %
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a	2 1/2 %
Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a	4 3/4 %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista** (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II° Mandamento.**

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 30 aprile 1905	L. 2,304,199.—	
Depositi ricevuti in maggio	» 500,788.65	
	L. 2,804,987.65	
Rimborsi fatti in maggio	» 356,104.86	
Esistenti al 31 maggio 1905		L. 2,448,882.79

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 aprile 1905	L. 7,135,743.85	
Depositi ricevuti in maggio	» 453,797.53	
	L. 7,589,541.38	
Rimborsi fatti in maggio	» 565,371.31	
Esistenti al 31 maggio 1905		L. 7,024,170.07
Totale		L. 9,473,052.86

Giornale di Udine (12)

UN TIPO DI DONNA

ROMANZO

(Dal francese per U. d. C.)

Pourville aperse una carta di seta che aveva posata sulla tavola presso alla quale era seduto, e disse, svolgendola con cura:

— Vi ho portato un garofano per la vostra festa.

E' sciocchino veramente portare un sol fiore.... ma mi sembra che sarebbe ancora più sciocco inviarvi una canestra per mezzo della fioraia come alle donne che invitano a cena.....

Egli aveva levato dalla carta un meraviglioso garofano, enorme, d'un bianco latteo, con al bordo dei petali due o tre chiazze rosse e rotonde, che sembravano goccioline di sangue.

La marchesa prese il fiore guardandolo con ammirazione:

— Oh! che garofano! come è bello! quanto mi fa più piacere che tutti quelli che mi sono stati donati per la miafesta!

E senza neppur rendersi conto di ciò che diceva, aggiunse, colla voce sorda:

— Una triste festa!

Pourville domandò, senza mostrare d'aver inteso:

— Che vi ha donato Enrico?

— Nulla ancora.... ordinariamente è sempre avanti il pranzo, ch'egli mi fa gli auguri... sono stupita anzi che non sia ancora qui....

— Ha dovuto andare subito al ministero....

— Ah! perchè?

— Io non so di più....

Maria disse, inquieta:

— Io lo so! E' a proposito d'un posto che gli hanno offerto, nevvero?

— Si, per questo, fece Pourville, sorpreso di vederla sì bene informata, mentre il marchese gli aveva detto ch'ella nulla sapeva.

— Ebbene? — interrogò Maria — che ha risposto?

— Ma... mi ha detto che non pensate di lasciare Parigi...

E come ella voleva protestare, aggiunse, per attenuare ciò che stava per dire:

— E lui neppure...

— Davvero! fece ella sorpresa... egli non pensa di lasciare Parigi... perchè?

— Ma io...

Subito, ella si rese conto che la questione era rimossa, data la situazione in cui si trovava da più anni di fronte suo marito, e riprese:

— Non dovete credere ch'io cerchi sapere quello che fa, più o meno! Da molto tempo io non mi occupo della sua vita... se ho fatto qualche domanda gli è perchè ero sorpresa d'apprendere ch'egli voleva restare a Parigi che ha in orrore...

— E' vero! ma se voi vi siete interessata poco alla sua vita, lui s'è interessato invece della vostra, giacchè non ha che un pensiero, quello di vedervi soddisfatta e felice.

Ella disse, col viso desolato:

— Egli è assai migliore di me!

Pourville conciliò le cose:

— Ma no, ma no!... d'altronde, che cos'è quest'essere migliore? Non si è tali, ma altro, ecco tutto!

— Voi avete un modo strano di accomodare le cose!

— Ah! fece Pourville levandosi, vedendo entrare il signor d'Arroy — ecco Enrico!

Il marchese gli strinse la mano. E avanzandosi verso sua moglie che rimaneva sprofondata nel seggiolone, i labbri pallidi e gli occhi inquieti, disse, tendendole il fascio di garofani da cui pendeva il piccolo scrigno di velluto grigio:

— Mia cara Mariuccia, vi desidero una felice festa... e ve la desidero con tutto il mio cuore....

Si chinò e l'abbracciò affettuosamente.

Ella lasciò fare, sorridendo d'un dolce sorriso, e si mise a staccare dal mazzo lo scrigno che aprì tosto. Un rubino, ammirabilmente puro, brillava sul velluto. Era fermato ad un cerchio d'oro sì fino, che, quando Maria lo passò al suo dito, la pietra parve sostenersi sola, attaccata alla carne che tingeva de suoi raggi rosei.

La signora d'Arroy s'era levata e ringraziava affettuosamente suo marito, ma senza osare a sua volta d'abbracciarlo. Fu Pourville che reclamò per l'amico un ringraziamento più caloroso. Maria posò allora le sue due mani sulle spalle del marchese, e attirandolo, lo abbracciò dolcemente. Poi ritornò dolcemente verso Pourville per domandargli s'era così che bisognava ringraziare.

Ma Pourville non era più là. Si era ritirato in fondo al salone, e nel vano d'una finestra tamburellava sui vetri, contemplando attentamente il giardino oscuro.

Il signor d'Arroy esclamò:

— Pourville che si crede obbligato di allontanarsi discretamente!...

Ed aggiunse, con accento di rammarico:

— Oh, tu puoi restare, va!

La marchesa s'era assisa nel gran seggiolone accanto al caminetto. La luce della lampada che cadeva su lei, velata dalla garza rosa del paralume, dorava d'uno splendore vermiglio la sua veste, d'un grigio sì pallido da parer quasi bianco, ed il suo fine viso attristato.

Ed ella riguardava il piccolo angolo tutto raggiante di luce e gaiezza, colle sue tinte d'un grigio verdastro del quindicesimo secolo; i suoi mobili Luigi XVI laccati in bianco, ed il suo ingombro di fiori superbi quasi tutti bianchi o rosati.

Il profumo fiottava nell'aria tiepida, le fiamme cantavano intorno alle legna; era impossibile di sognare cosa più dolce, più intima, più ridente.

E la signora d'Arroy trovava al contrario in quel salone che amava, un aspetto tutto lugubre. Le pareva d'essere in una fossa, dove la sua felicità si seppelliva sotto un tappeto di fiori. Vedeva, di fronte, la poltrona ove sì spesso Ugo aveva passato lunghe ore senza quasi parlare, in estasi, felice di guardarla lavorare, od andare e venire attorno a lui.

(*Continua*)

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti